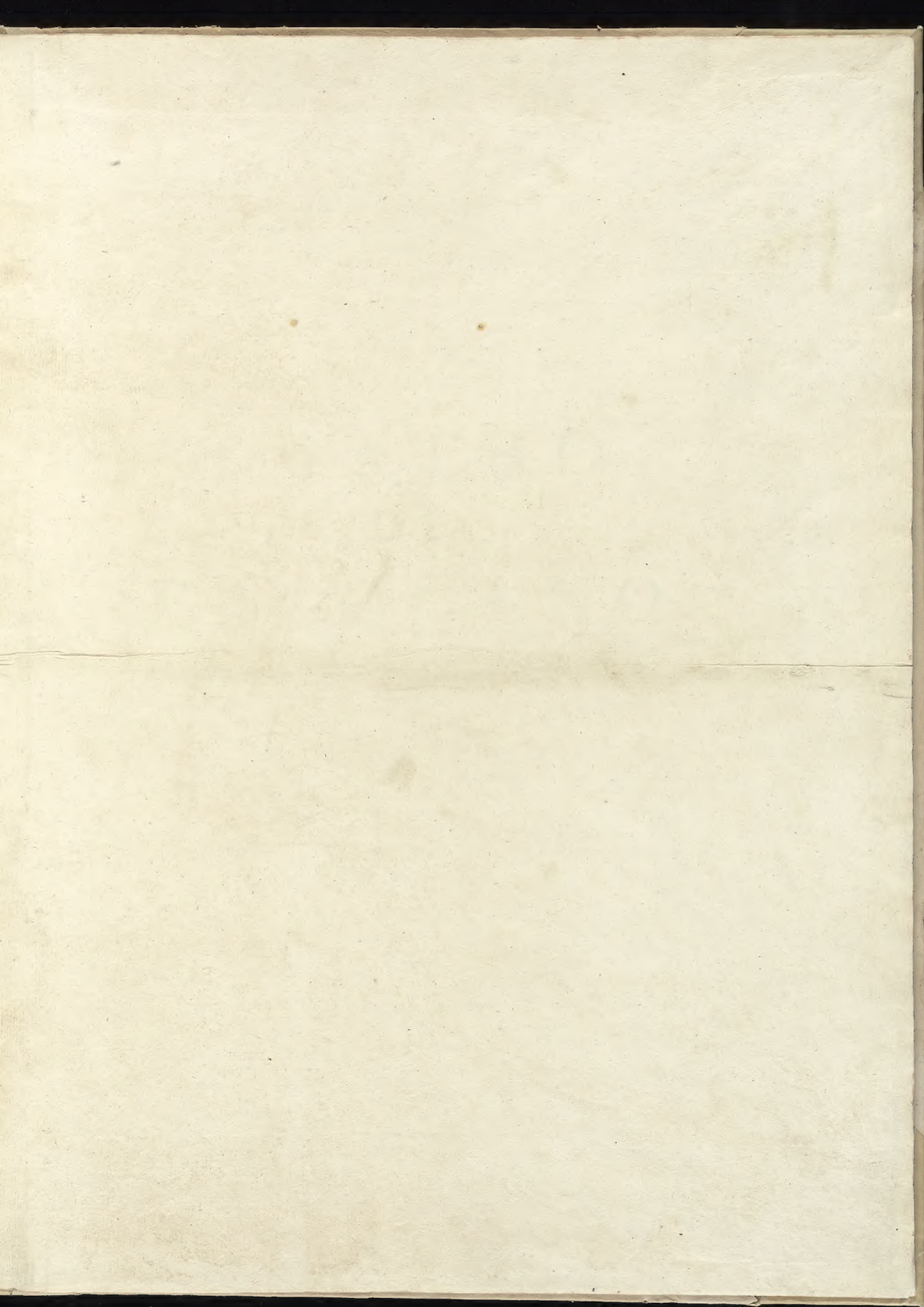
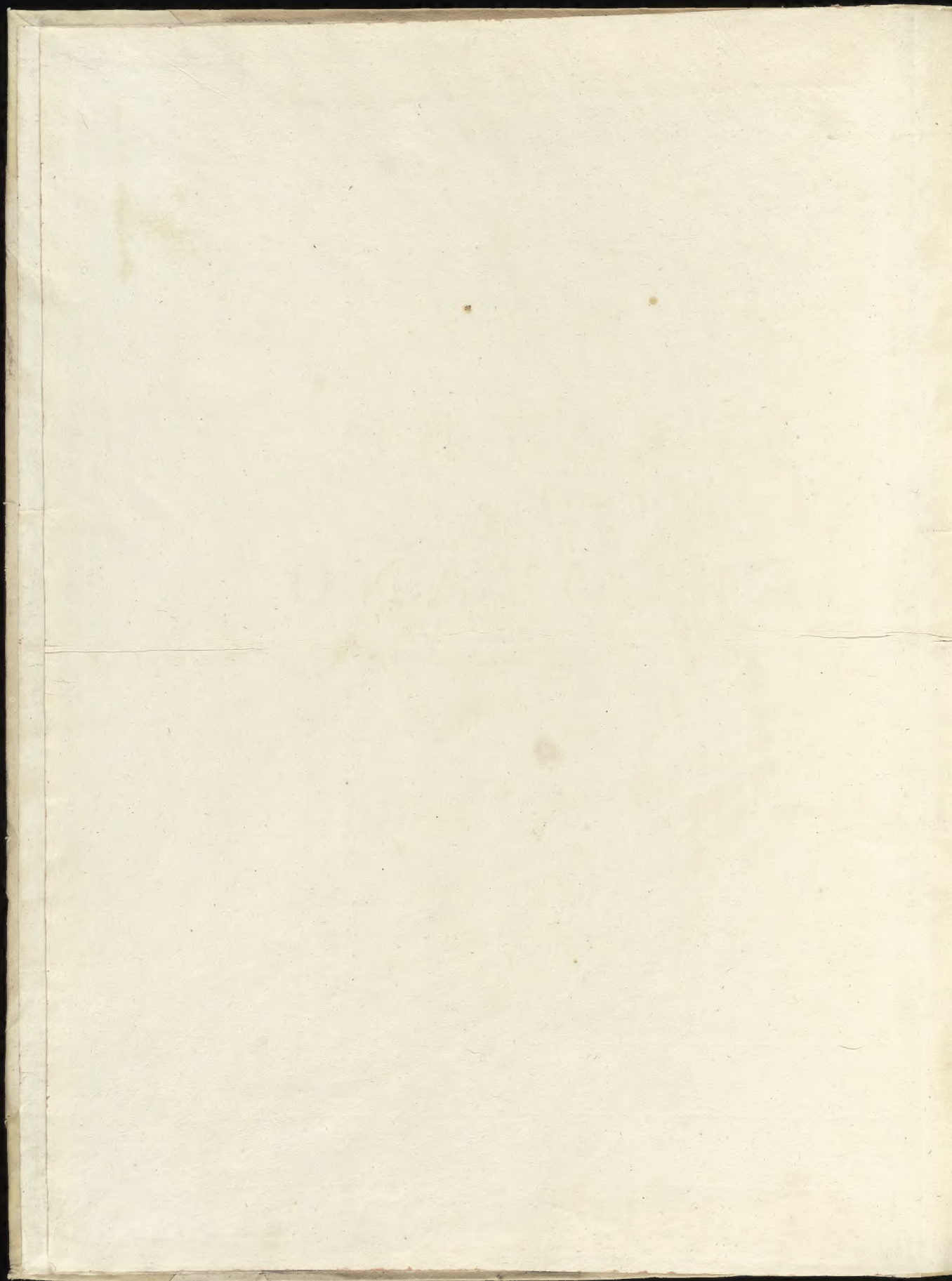


Tom. 2. pag. 170.
B.

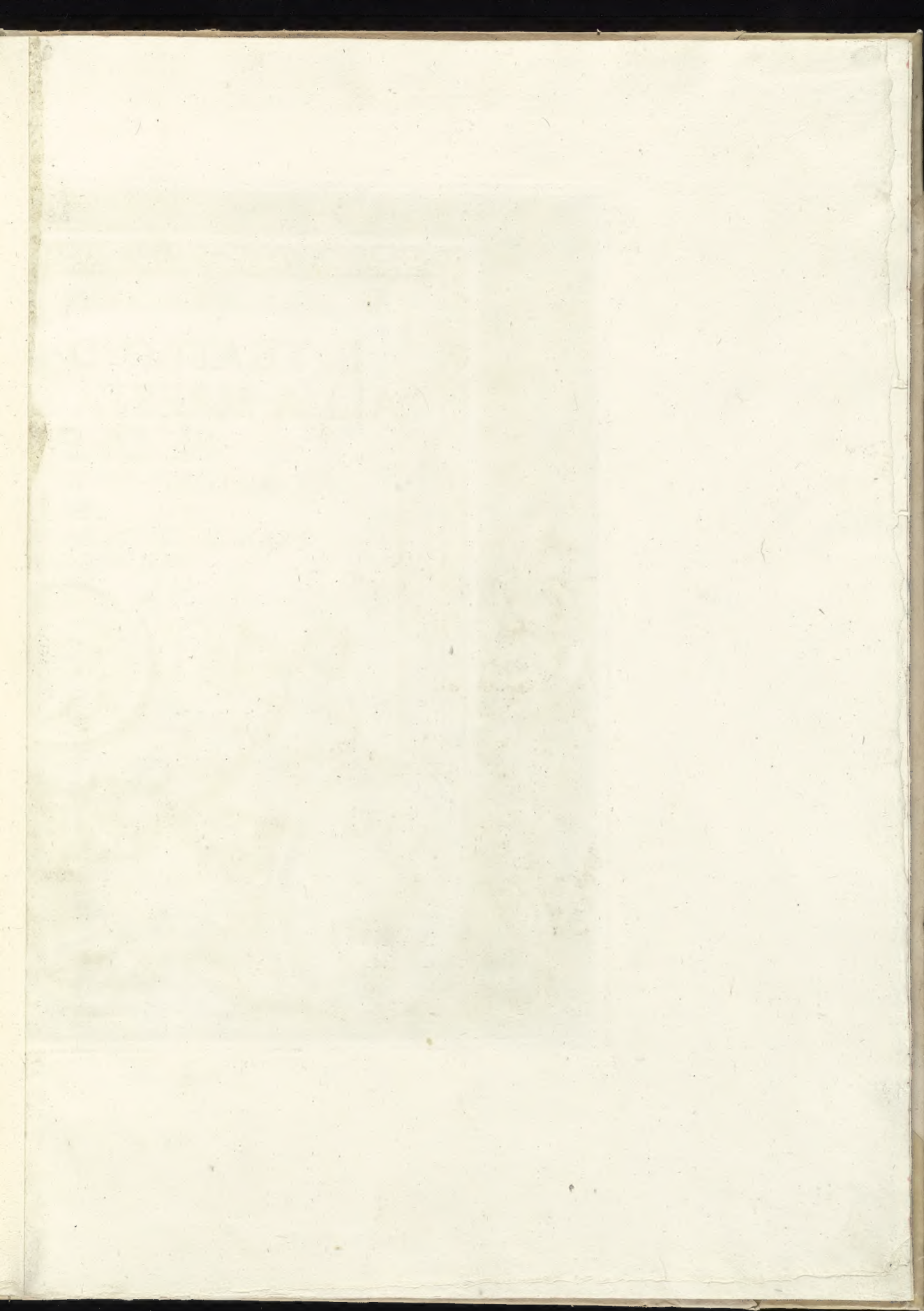






TEATRO
DI
ERCOLANO

TEATRO
DI
ERCOLANO



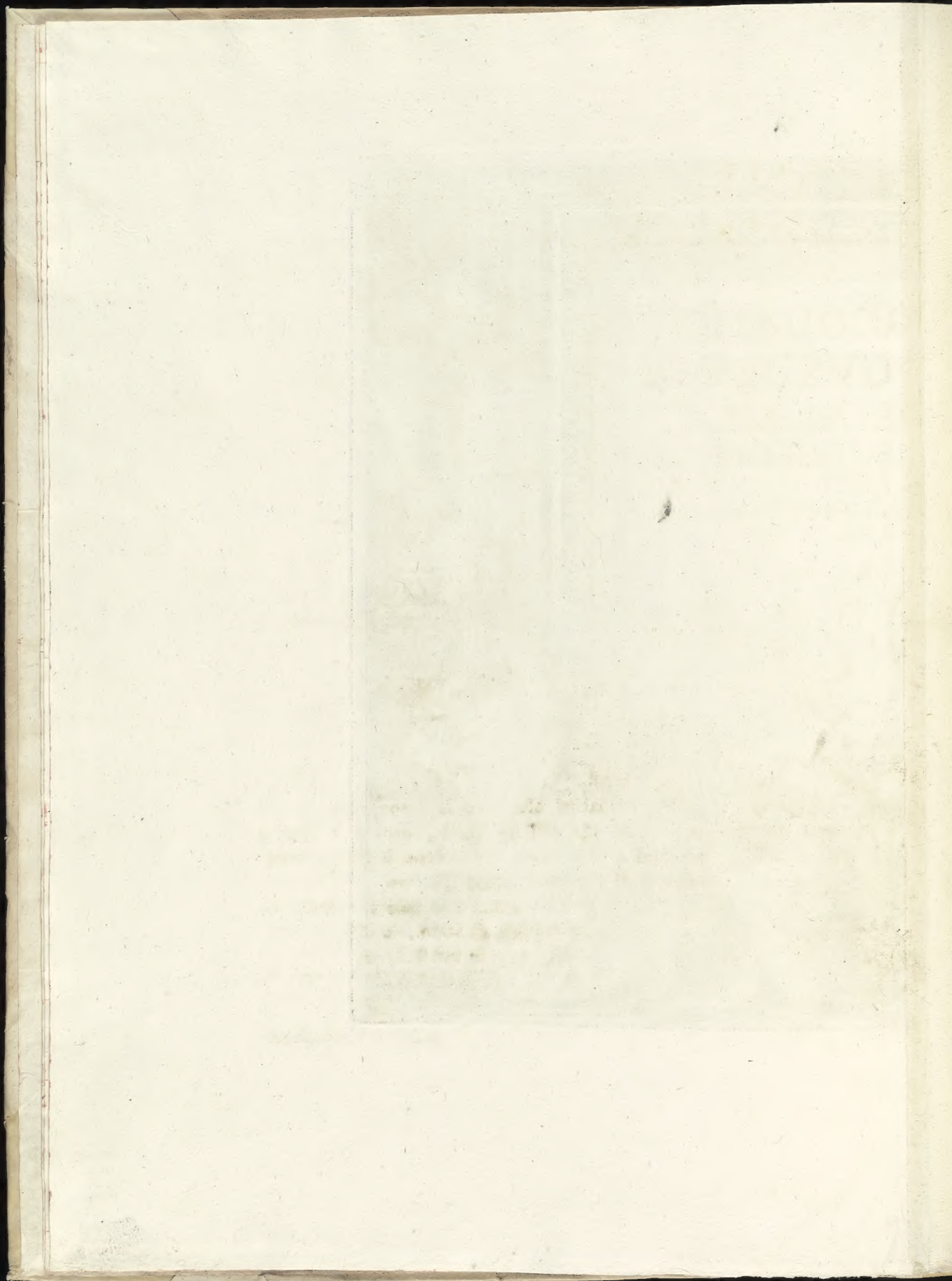
IL TEATRO D'E
ALLA MAESTÀ D
RE DI SV
PROMOTORE MVNIFI
DELLE BELL
FRANCESCO PIRANES
VMILIA E CON



ERCOLANO
DI GVSTAVO-III
EZIA&c&c&c
ICENTISSIMO
E-ARTI
II-ARCHITETTO
NSAGRA



Francisco Percevalle inc. aq. del. 1765



SACRA REAL MAESTÀ

DOvendo ora comparire alla luce la Iconografia di un così rispettabile Monumento dell' Antichità , qual è il Teatro di Ercolano , pareami dicevol cosa che vedesse il giorno sotto gli Auspicj favorevoli di un ugualmente glorioso , che Saggio , e Letterato Monarca . E giacchè ormai non solo il valor militare , la soda e ben ordinata polizia di Stato , le manifatture , il commercio , le scienze , ma ancora le trè belle arti sono divenute stabili abitatrici del North , a Voi SIRE fortunatamente pensai di affidarmi in questa intrapresa , e sotto gli allori vostri assicurare quest' opera mia .

*

Ed a voi era ben dovuta , poichè siccome tutti sapete emulare i vostri Pari nell' arte difficile di regnare , e tutte possedete quelle ammirabili doti che vagliono a costituire un ottimo Principe , così da niuno di essi vi lasciaste vincere nel buon gusto , e nella soda intelligenza delle medesime . Dico soda intelligenza , essendo ben noto , come allor quando saliste al Trono una delle vostre principali cure fu di ravvivare la illanguidita , e quasi moribonda Academia di Pittura , Scultura , e Architettura : Indi non solo le assegnaste fondi bastanti a mantenerne sempre verde il lustro e lo splendore ; ma sapendo bene , quanto giovi ed incoraggisca l' esempio del Sovrano non sdegnaste d' intervenirvi più volte e di prestare la vostra Augusta Persona all' esercizio pratico del disegno . Se tanti encomj ha meritato dalla posterità l' Imperador Carlo V. per avere un giorno raccolto il pennello a Tiziano nel tempo che il ritraeva ; Quanti con più di ragione se ne dovranno alla MAESTA' VOSTRA , se deposta la gravità del Soglio , nulla curando gli agj , e i distintivi al vostro sommo grado convenevoli vi siete abbassato ad accomunarvi cogli altri , e mischiato nella folla degli Artefici adoprar voi stesso l' amatita . Non sarà questo un documento autentico , quanto per le Arti altrettanto per voi glorioso e bastante a farvi riputare al Mondo tutto amatore e fautore non solo , ma insieme delle medesime intendentissimo ?

Ma sù di ciò senza che io parli , parla a sufficienza la Capitale del vostro Regno che arricchita d' immenso numero di grandiosi , regolari , e ben disposti edificj , tutti sotto la Real vostra direzione inalzati , torreggia superba , e farà tutt' ora di se più magnifica e fastosa mostra . Ne parla il nobilissimo Teatro fatto da Voi ergere in Stokolm , dove oltre la vaghezza , e la bene intesa costruzione della mole , nulla manca di tutto ciò che può contribuire al lusso , ed alla sontuosità degli spettacoli . Ne parlano finalmente tutti quei fortunati giovani che qui concorrono mercè le Reali vostre munificenze allo studio vivo degli Originali , onde piana e facile si renda loro la via di pervenire alla eccellenza dell' arte . Che se tut-

to ciò è ben degno di ammirazione e di lode, chi potrà abbastanza ammirare ed encomiare quella umanità, gentilezza e clemenza con la quale facendovi protettore universale non de' sudditi vostri soltanto, ma di tutti gli artefici di qualunque nazione vi degnate facilmente di fregiare del Vostro Augusto Nome le Opere che vi presentano. Questa benigna stella mi diè lume, e mi rese audace di offerire al vostro Real Trono queste umili Carte con assicurarmi di un facile gradimento, di una benigna accoglienza. Se l'importanza, e la nobiltà del soggetto che ho delineato incontrerà l'approvazione della MAESTA' VOSTRA, non dubito che otterrà in seguito l'applauso generale degli amatori, e degli intendenti. In ogni modo portando in fronte il REAL NOME VOSTRO saranno rispettati, ed andranno esenti dal dente maligno de' critici detrattori.

Dio guardi la vostra preziosa vita, O SIRE, e vi conservi lungamente a gloria della Svezia, a vantaggio de' vostri sudditi, a beneficio, ed avanzamento delle arti.

Della R. M. V.

Roma il primo Gennajo 1783.

Umilissimo, Devotissimo, Obligatissimo Servo
Francesco Piranesi.

* *



INTRODUZIONE

ALL' INDICE

DELLE TAVOLE ICNOGRAFICHE

DEL TEATRO

DI ERCOLANO

ERcolano Città antichissima della Campania è commendata da Strabone, da Tito Livio, Virgilio, Plinio, Floro, Dione Cassio, e da altri antichi Scrittori, da' quali viene annoverata frà le principali di quella Provincia. Ebbe la sua origine, secondo Dionigio di Alicarnasso, da Ercole, che la fondò dopo la spedizione fatta in Spagna contro Gerione, ch'egli uccise. Fu soggetta agli Osci, a' Greci, ed a' Tirreni; quindi da Romani fu occupata insieme colle altre Città della Campania per essere entrata nella lega della Guerra Sociale; nel qual tempo essa fioriva: ma poco meno di due secoli dopo divenne Colonia, e Municipio de' medesimi; e durante il loro dominio, attese la salubrità dell'aria, e la felice, e deliziosa situazione del luogo, fu frequentata dai Signori Romani, alcuni de' quali vi possederono delle Ville superbe, e magnifiche, rammentandosi da accreditati Scrittori quella de' Fabj, di Q. Ponzio, di Marco Pollione, di Marcelliano, di Cicerone, di Metello, degli Imperadori Calligola, Nerone, e di altri. Resta Ercolano situata nella spiaggia graziosissima del Mare Mediterraneo trà Napoli e Pompeja; ma le sue delizie accresciute dal lusso e magnificenza de' Padroni del Mondo restarono interamente sommerse dall'orribile eruzione del Vesuvio che seguì con strage universale di altre città vicine al vorace Vulcano, come fu da Dione notato nel principio dell'Imperio di Tito Vespasiano, nel qual tempo restò miseramente coperta da lapilli, e lave quasi immense, nel punto medesimo, che il suo Popolo solazzavasi a' spettacoli nel nobil Teatro.

Questo monumento è il più cospicuo di quante fabbriche antiche fianfi da trenta e più anni in quà scoperte ne' scavi delle ruine della sepolta Città, in quella parte, che è rivolta a Tramontana, sotto le pendici di Resina, vicino al Castello del Re. I suoi superbi avanzi ch' esistono tuttora mostrano ad evidenza che era un Teatro Latino, edificato nell' auge dell'Imperio Romano. Basta osservarne la struttura, e la forma, e i nobili ornamenti di marmo, e di bronzo rinvenuti ne' scavi, ivi più volte fatti, la maggior parte

de' quali sono stati trasportati nel Museo singolarissimo di Portici, ove per ammirazione degl'intendenti, e de' curiosi si custodiscono.

Presenta questo Teatro un oggetto interessantissimo per esser opera certamente del secolo di Augusto, nel quale fiorivano le Belle Arti. Lo rendono assai pregevole le parti principali rimaste illese, corrispondendo nella maggior parte alla descrizione di somigliante Teatro Latino lasciataci da Vitruvio nel suo trattato di Architettura, ed a quella, che Polluce riferisce nel suo Onomastico Greco, ove enuncia i termini di tutto ciò, che appartiene alla scena mobile e temporaria: vedendosi in cotal guisa ornati i Teatri ne' giuochi scenici, e ne' spettacoli, che in essi facevanli.

Ci è stato duopo indicare l'una, e l'altra Scena, cioè la stabile, e la mobile, a fine di soddisfare al genio degli Amatori e de' curiosi delle Antichità, i quali impazientemente attendono, che loro si dimostri quale fosse questo Teatro, che fra i Latini è riconosciuto fin ad ora per il più ben conservato; riserbando a darne più compita notizia, allorchè tratteremo de' Teatri sì Greci, che Latini, de' quali rimangono in piedi le ruine. Con questa unione di monumenti agevolmente conseguirassi l'esatta, ed adeguata intelligenza di ambedue le specie de' Teatri antichi; ed insieme si potrà comprendere il vario loro uso, tanto ne' spettacoli, quanto ne' giuochi scenici.

Non v'ha dubbio, che dalla bene intesa struttura della fabbrica stabile de' Teatri, e della decorazione della scena mobile vengano a dilucidarsi de' passi oscuri di autori antichi. Lusingandoci pertanto che si fatto schiarimento abbia a nascere dalla spiegazione degli avanzi del Teatro di Ercolano, determinammo di farne un diligente esame, e confronto con ciò, che lasciarono scritto de' Teatri i suddetti autori, ed altri, che di somigliante argomento hanno parlato.

Per sì fatto esame e confronto, ben si distinguerà la differenza, che passa tra il corpo di fabbrica delle due specie de' Teatri, e la decorazione per il vario uso, che gli antichi ne fecero.

Nelle prime Tavole abbiamo incisi i disegni dell'edifizio del Teatro con tutte le sue parti notate distintamente nelle Piante, e nei Spaccati del Teatro, e della scena stabile. Nelle seconde le parti del Teatro e scena mobile ne' giuochi scenici. Quindi si scoprono molti abbagli presi da Scrittori moderni, per non avere ben inteso i Scrittori antichi, nè osservato con accuratezza i monumenti, che de' Teatri rimangono.

Ma per formare un'idea chiara e precisa del Teatro Latino antico conviene dividerlo prima nelle sue parti principali, sotto le quali tutte le altre sono comprese. Pertanto tutto il piano di terra, che occupa il Teatro ha due parti; Teatro propriamente detto, e Scena.

Il Teatro propriamente detto, giusta l'origine del vocabolo, significa la parte semicircolare, chiamata anche Cavea dalla sua curvatura. Le sue parti sono l'Orchestra, e i Gradini, ambedue destinate per i spettatori; l'Orche-

stra che è innanzi i primi gradini era il luogo ove sedeva la Nobiltà, e ne' Gradini il Popolo.

La Scena, come oggetto de' spettatori resta di fronte in forma di parallelogrammo, e ne' suoi lati sono i Proscenj, che racchiudono il Pulpito sull'occhio della medesima. In questo spazio giuocavano le macchine della Scena mobile, sotto l'Auleo o Sala Regia, così denominata perchè era ornata a similitudine di Arazzi e tapezzerie, con tele dipinte. Dentro questo primo spazio si agivano le tre specie di rappresentazioni, Tragica, Comica, e Satirica con apparato conveniente a' soggetti, e alle specie de' spettacoli.

Per questi usi della Scena mobile seguimo l'autorità di Polluce, perchè più di ogni altro scrittore c'istruisce a ben intenderli; stante, che in questa parte ambedue le specie de' Teatri dovevano corrispondere: altrimenti Vitruvio avrebbe in qualche modo indicato la differenza, come appunto ha fatto delle parti varie nella costruzione del Teatro stabile, tanto Greco, che Latino. Per la qual cosa apprendiamo, dal medesimo Polluce, che l'Auleo, la Cortina, o Sipario, la Fornice, il Parascenio, i Triangoli versatili, le Macchine duttili, col restante dell'apparato dipinto, destinato per la Scena mobile erano necessarj, e comuni nella decorazione di ogni specie di favola e rappresentazione esibita in qualunque Teatro, variando solamente la Pittura a seconda delle azioni che si rappresentavano.

Pertanto segue ad istruirci, che gli Antichi non avevano mutazione di scena; e che in ogni rappresentazione fervivansi di un sol apparato permanente in tutti gli atti, dirigendosi le azioni degli atti primi delle tre specie di rappresentazioni alla porta di mezzo, i secondi alla destra, ed i terzi alla sinistra. Nella Tragedia la pittura della porta di mezzo mostrava una Regia: nella porta destra a' riguardanti un'Albergo, o Ospizio nobile; e nella sinistra un Carcere. Nella Comedia la pittura rappresentava nel mezzo l'abitazione di una casa nobile, nella destra il Tentorio con tappeti ed apparati; nella sinistra una stalla di giumenti e buoi. Finalmente nella Scena Satirica si rappresentava nel mezzo una Caverna; nella destra un diverticolo, o svolta di strada senza riuscita; nella sinistra un Tempio abbandonato con via deserta, ove non si ammettevano che personaggi vilissimi.

Quindi Polluce indica due altre porte, che sono a destra, ed a sinistra de' Proscenj, dove erano le macchie versatili, la pittura delle quali rappresenta nella parte destra gli oggetti, che sono fuori della Città, come Sepolcri, Edicole, Case, e Ville rustiche ed altro, che sulle strade incontrasi. Nella sinistra effigiate erano quelle cose che appartengono alla Città, come Fori, Basiliche, Porti, ed altro. Ciò era praticato per introdurre da una i Dei Marini, e dall'altra i Dei Celesti, quali o calavano dall'alto, o forgevano dal palco, o scorrevano da esse porte per le verzure, che pel soverchio peso non potevano esser sostenuti dalle macchine versatili: Nel qual caso solamente ci assicura, che venisse cambiata la scena a seconda delle Divinità che in essa si esibivano.

Da tutto ciò può sicuramente conchiudersi, che la scena mobile era da' precetti indicati da Polluce così fissata, che nell'espressione non potevano in niun modo i Pittori da essi dipartirsi; ma solo gli restava di decorarli a seconda della loro vivace fantasia. Imperocchè adduce un raro esempio della Comedia dell'Acestri composta d'Antifane, che il Tentorio fu permutato in Officina, o Taberna, e parimente la stalla.

Ora rimane di avvertire, che di quanto fin qui si è dichiarato per far intendere il Teatro stabile, e la scena mobile degli antichi colla sua decorazione, delle quali cose averassi una maggiore intelligenza dall'Indice posto a piedi delle Tavole di questo Teatro.

IMPRIMATUR

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.

F. A. Marcucci ab I. C. Patr. Constantinop., Episc. Montisalti, ac Vicefg.

Ho letto per commissione del Reverendissimo P. Tommaso Maria Mamachi Maestro del Sagro Palazzo Apostolico l'opera intitolata: *Teatro di Ercolano* del Signor Francesco Piranesi: non vi ho trovato cosa alcuna che possa essere ostacolo alla sua pubblicazione colla stampa. Sarà anzi molto gradita dagli Amatori delle Belle Arti, e della venerata antichità; i quali dalla scoperta di questo raro e prezioso Monumento, ne hanno fino ad ora desiderato la descrizione, colle sue figure ed efatte misure. In fede &c. Roma, alla Trinità de' Monti, 8. Dicembre 1782.

Fr. Stefano Dumont dell'Ordine de' Minimi.

IMPRIMATUR

Fr. Thomas Maria Mamachius Ordinis Praedicatorum Sacri Palatii Apostolici Magister.

IN ROMA

NELLA STAMPERIA SALOMONI



ICNOGRAFIA DEL PIANO DI TERRA DELL'ORCHESTRA

*in alto delle lastre. Q. Gradini, che
 dal Pulpito mettono nell'Orchestra
 R. Vestibolo degli Altari S. S. delle, che in
 fondo del vano sotto il Pulpito, do-
 ve s'appoggiano le Macchine della Si-
 ra mobile. T. Sale destinato per la con-
 struzione e custodia delle Macchine. L'u-
 scia per i Direttori, ed Operari delle Ma-
 chine. X. Porte de' Vestiboli. Y. fine di ponte
 alla Strada pubblica con Statue, al mi-
 sericordioso. Z. Parte di un edificio posto
 sul lato della Strada pubblica*



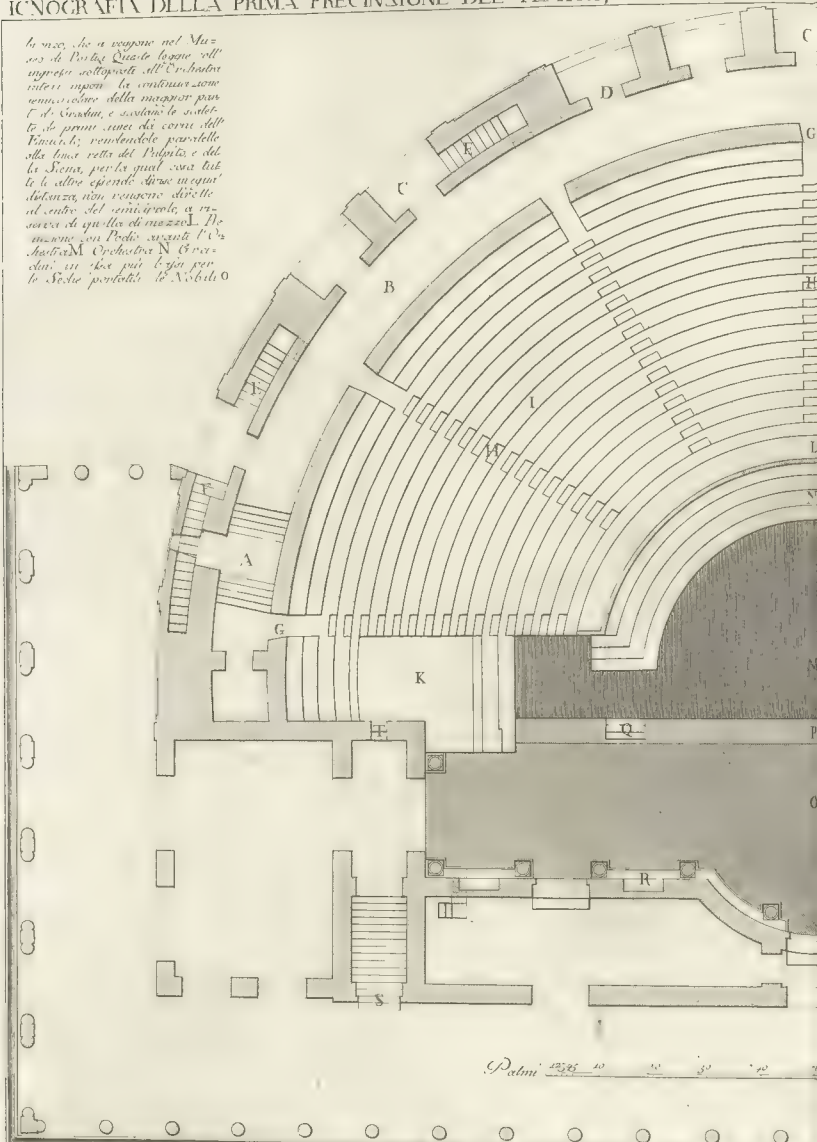
*A. Area dell'Orchestra con parterre di marmo antico B. Sala de' Gradini per i Spettatori C. Portici di costruzione al Gradini fatti per
 appoggiare alle proiezioni de' Gradini D. Ingresso ad una delle Sale sulla pubblica Strada E. Gradini che servono di sopra a' cornelli
 Nobile degli Altari F. Ingresso all'Orchestra G. Nichio nella fronte del Pulpito al piano dell'Orchestra che erano intornate di
 M. Arco in Passaggi laterali per più pagare le macchine nel Pulpito N. Porte della Arena, di dove uscivano gli Attori O*





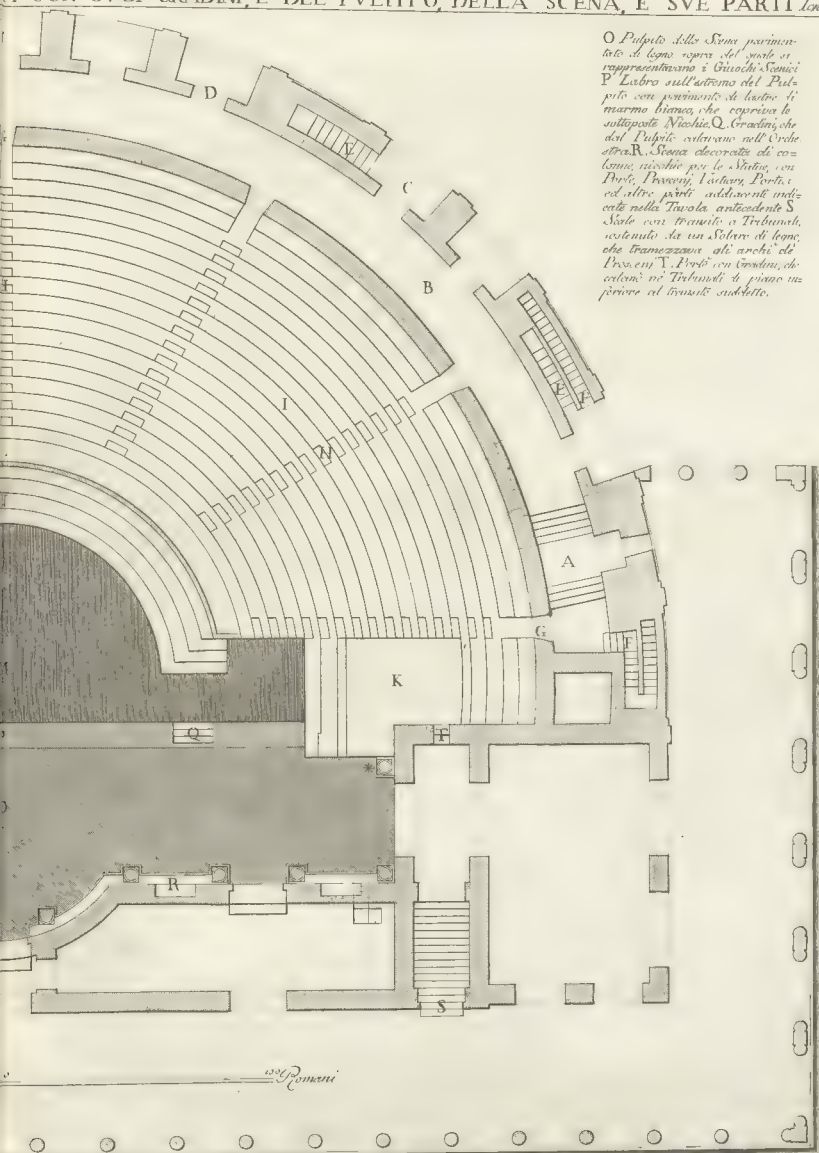
ICNOGRAFIA DELLA PRIMA PRECINZIONE DEL TEATRO, DELL' ORCHESTRA

la scena, che si vedono nel Mus
seo di Porta Quarta, legge, all'
ingresso sottoposto all'Orchestra
inferiore, sopra la continuazione
senza interruzione della maggior parte
l'Orchestra, e sostiene le sedili
le di prima, come dei corni dell'
Fianco, le, rendendole parallele
alla linea retta del Pulpitto e del
la scena, per la qual cosa tut
te le altre sponde dove irregu
lità, non vengono dirette
al centro del semicircolo, o vi
sarebbe di quella di mezzo. Le
quattro porte, seguita l'Or
chestra, Orchestra N. Or
chestra, in due parti, l'una per
le Sedili portabili, l'altra per
le Nobili.



A. Sella, che dal piano di Porta ascendono al Corridore di comunicazione alla prima, e seconda precinzione de Gradini, ed
istruzioni, alla seconda precinzione de Gradini D. Porta in della scena, per dove s'introduce il lume nel Corridore suddetto.
L'Orchestra per calare ne Gradini della prima precinzione H. Sella de' nobili, che formano i Corni della precinzione suddetta
pale e due superiori sono interrotti dal piano di tomba, l'ingresso è meno largo degli altri, questo serve a schiarire

LA CON SVOI GRADINI, E DEL PULPITO, DELLA SCENA, E SVE PARTI Tav. II



O Pulpito della Scene parimente
di legno sopra del quale si
rappresentavano i Giuochi Scenici
P Labro sull'istesso del Pulpito
pila con pavimento di lastre di
marmo bianco, che copriva le
sottoposte Viscerie Q Gradini che
dal Pulpito salivano nell'Orchestra
R Scena elevata di colonne
circondata per le Viscere con
Porte, Passaggi, Locutori, Porta, e
ad altre parti adducanti indicate
nella Tavola antecedente S
Scala con transito a Tribuna, sostenuta da un Sotano di legno
che traversava gli archi del
Pulpito T Porta in Orchestra, che
colava ne Tribuna, e piano un
pavimento al transito suddetto.

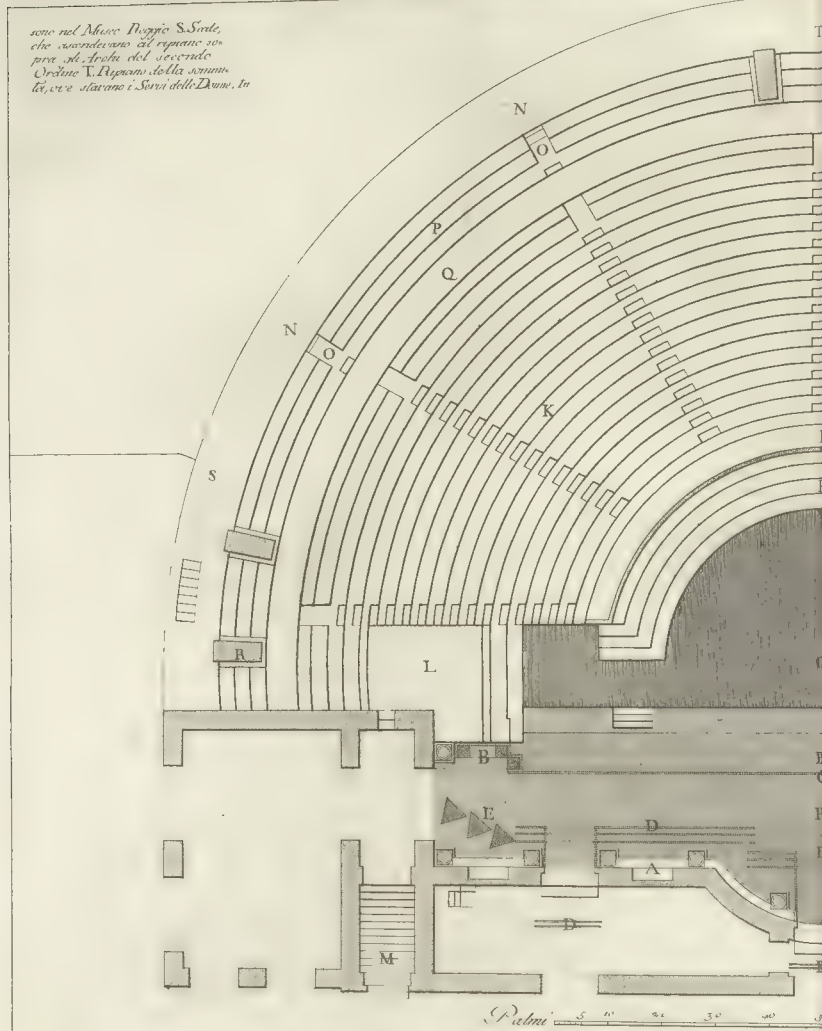
Figura di 1. in
della sommità del Teatro B Cornice subdita C Tronco del teatro, che formava il secondo ordine esteriore del Teatro, e sopra cui di
F. Scelte in degli vani, che coprono alla seconda proiezione F Altre Scale per salire al ripiano sopra delle vani G
della A Gradini ne Cunei, che erano ricoperti da Subelle, o Sedile di legno per i Spettatori della prima proiezione di
e di superlativo K Tribuna, o luoghi destinati a Magistrati, ed al Pretore, e Procuratori. Qui si poneva talvolta le Scale più sottili





ICNOGRAFIA DI AMBEDVE LE PRECINZIONI DE

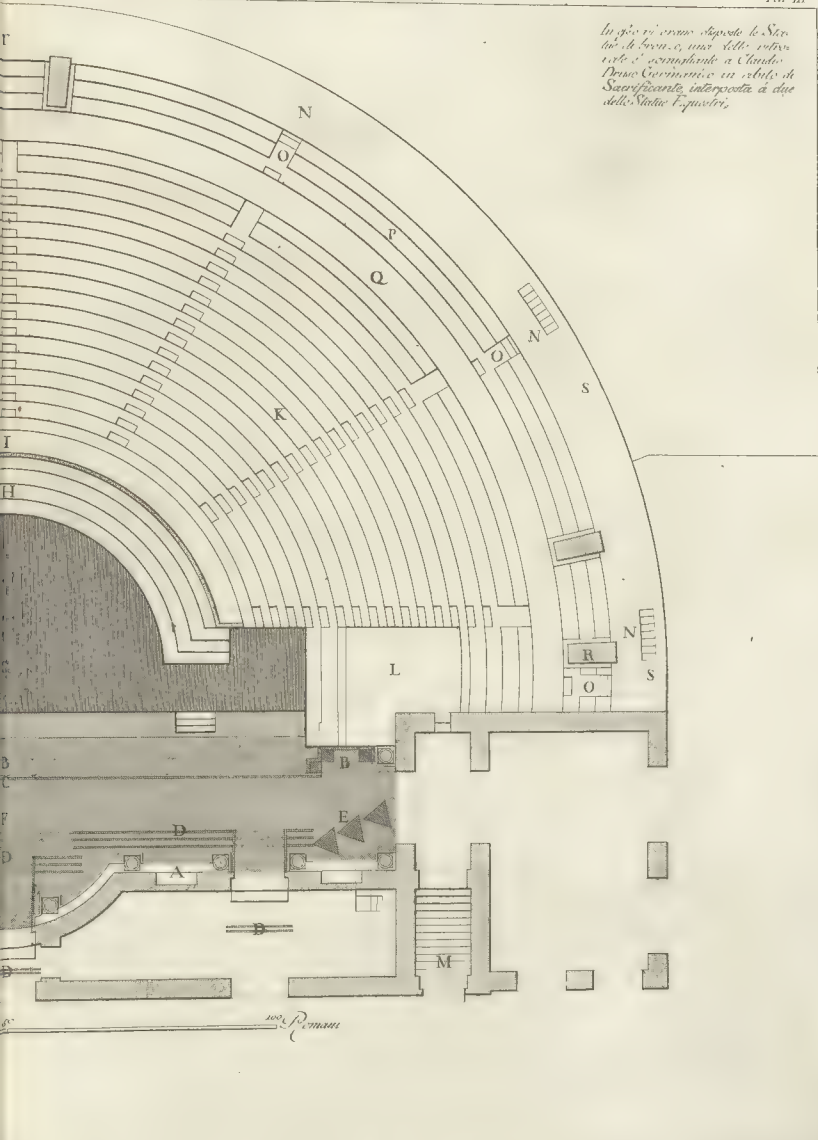
sono nel Museo Pio-Clementino, S. Sante,
che ascendevano all'espone so-
pra gli Archi del secondo
Ordine T. Ripetono della somma
di, v. e. stavano i Sordi della Donna, in



A. Vano abito, con cui p. v. indicata. Di qua qui ripetono il primo ordine per mancanza dell'ordine secondo, affue
Spina che sfuggiva la Frons. D. Linea di Teleni spinti a seconda delle rappresentazioni. E. Triangoli elevati in Proscenium
precinzione. K. Gradini della prima precinzione con l'Orchestra, e Scalette di Cupei, qui indicati L. Tribuna del Magistrato. M.
Gradini. O. Simulacri che intercepivano due di dette Gradini, e promane Cunei non spalti corrispondenti a quei della prima precinzione. P. Cunei

GRADINI, E DELLA SCENA STABILE, E MOBILE

Text III



Per questo il Cardinale
di Mantova si presenta della Sede vacante. **B.** Travi, a cui era addetto l'ernestino della Porcia, o viceré del Tirolo. **C.** Luca del
 mondo. **F.** Propaganda, che era sotto il Cardinal. **G.** Gradus delle Scelte di Velle. **I.** Probo di Savignone, che l'Oratorio, e la prima
 di S. Spirito, in S. Spirito, che era sotto il Cardinal. **N.** Sisto, che era sotto il Cardinal. **O.** Sisto, che era sotto il Cardinal. **P.** Sisto, che era sotto il Cardinal.
Q. Sisto, che era sotto il Cardinal. **R.** Sisto, che era sotto il Cardinal. **S.** Sisto, che era sotto il Cardinal. **T.** Sisto, che era sotto il Cardinal.
U. Sisto, che era sotto il Cardinal. **V.** Sisto, che era sotto il Cardinal. **W.** Sisto, che era sotto il Cardinal. **X.** Sisto, che era sotto il Cardinal.
Y. Sisto, che era sotto il Cardinal. **Z.** Sisto, che era sotto il Cardinal.





SPACCATO DEL TEATRO LUNGO GL' INGRESSI DELL' ORCHESTRA

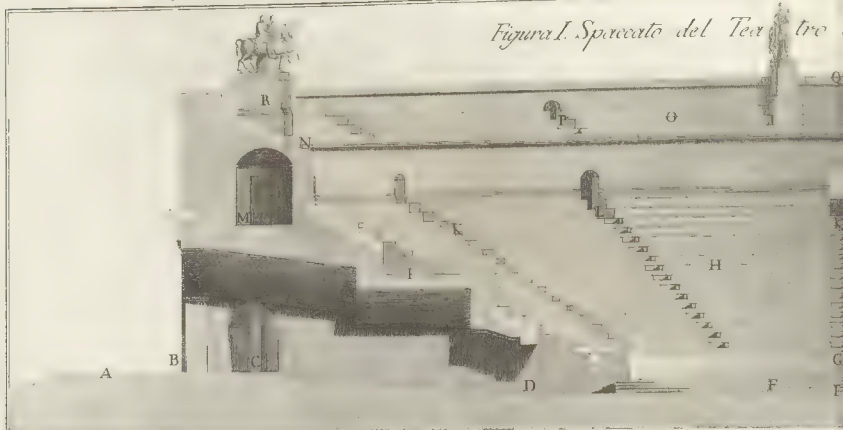
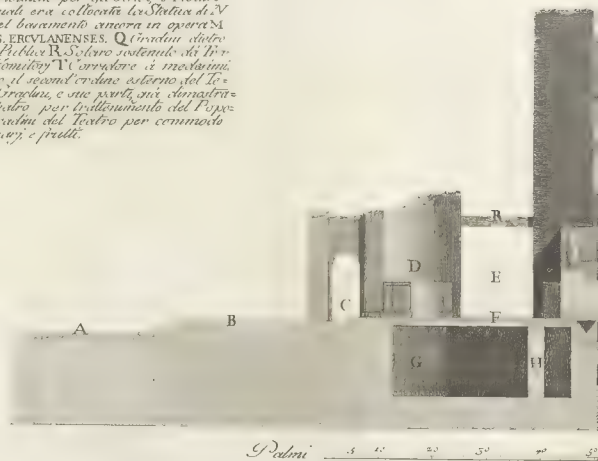
[illegible]

Figura I A. Piano del Portico che circonda la Scena B. Ingresso dell'Orchestra, ora piano inclinato alla medesima, ornato con Pilli e torioni al Corredore di Leming D. Parte dell'Orchestra, sotto i Tribunali E. Piano dell'Orchestra F. Gradini bassi nella medesima Tribunali G. Corredore di Cinesa, e di Gradina L. Leming D. Parte per le dette G. ed L. M. Corredore di comunicazione, e delle mule, e di Q. Ripiano della scenografia del Teatro, ove erano situati i Seggi delle Donne, ornato di Statue di bronzo R. Propila

Figura II A. Strada pubblica con costruzione B. Piano del Portico dietro la Scena C. Edificio D. Scena stabile E. Propila

Fig. II. ALTRO DEL MEDESIMO PER TRAVERSO: E DELLA SCENA STABILE

Fig. II.

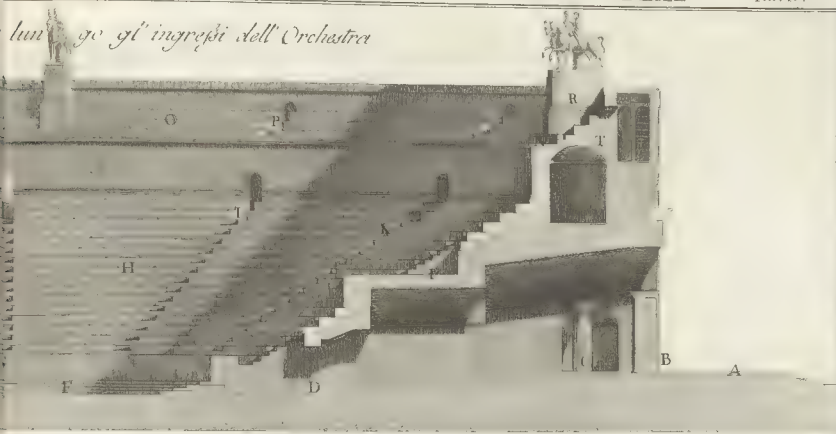
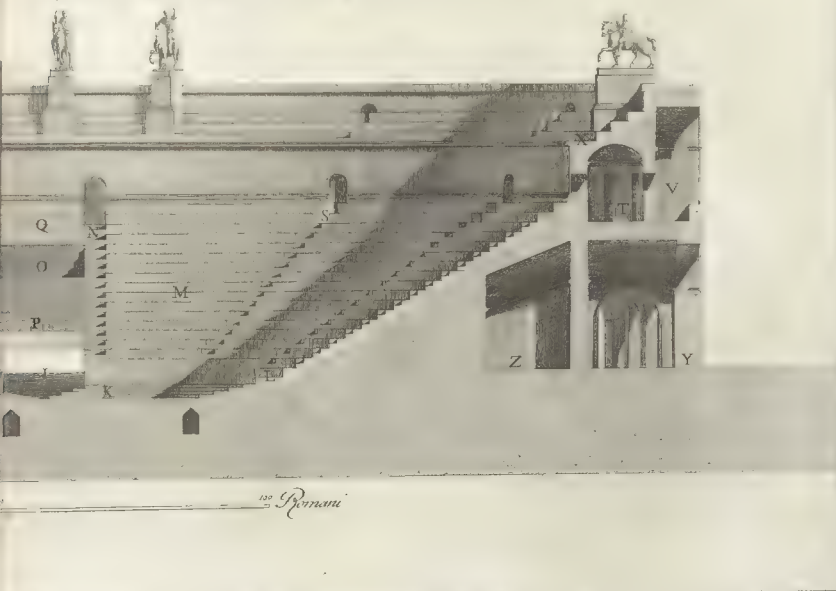


Fig. II. Spaccato per traverso il Teatro, e la Scena Stabile



Scenae frons che è una
 altri scannellati collo steco, e appinti da terra sino alla metà di refic. C. Ponte di comunicazione colle Scenae, che serve
 anno per le Scenae de' Nichel. G. Ponte di divisione all' Orchestra, e alla proiezione prima de' Gradini. H. Gradini per i Spettatori. I.
 avvi parte alle sovrane proiezione. N. Seconda proiezione. O. Gradini in cui si trova la seconda proiezione per le Donne. P. La
 scabellati delle Scenae Epistrophe che interrompono i Gradini. S. Scabellati, che dal Corridore indicato salita al di sopra. V. Altra al frontone
 oggio in Proscenii laterali. F. Involuto del Pulviscolo. L'uno sotto il quale, ove le macchine della Scena mobile si muovono. H.





Vinco esterno del Teatro



Figura II. Spaccato degli ultimi Cardinali della pubblica sopra la Niche delle Statue

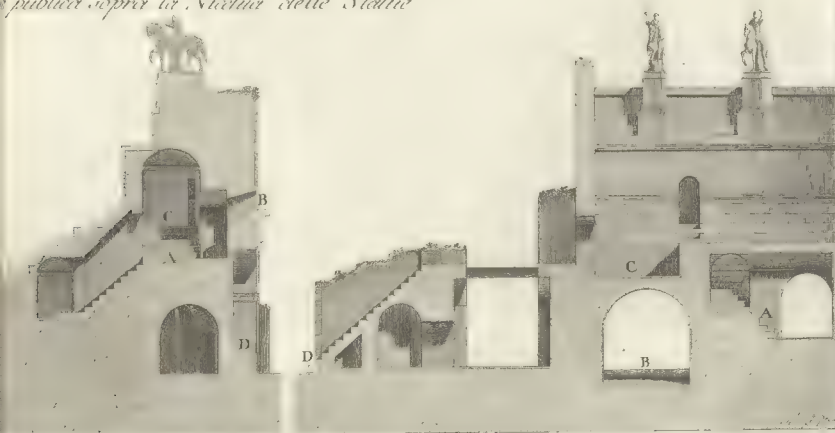


Figura III. Spaccato, che traversa la Scala pubblica, e la prima de' Tribunali

Figura IV. Spaccato, che traversa la Scala pubblica, e la prima de' Tribunali. In questa figura si veggono le mura di dotti ingegni nell'esterno erano rivestiti di stucchi fin a forma di Murali, senza
 scavi, e dipinte di rosso. Nell'interno per le pareti erano egualmente intonacate di stucco, e dipinte a colore rosso.
 La L. L. e. Y con le seguenti incrozzature, come si leggono nel C. 1. del Museo di Portici in quella che era situata nel
 PAT. D. D. D. E. sotto l'altare a sinistra M. NONIO. M. F. BALBO. PR. PRO. COS. ER. VI. AN. S. L. S. L. Ingresso alle Scale,
 alla L. L. e. C. ma non tutti simili, se non i primi due tre Archi, per parte nell'ingressa dell'Orchestra, e della Scala, così le pareti, e





SPACCATI, CHE DIMOSTRANO LA SCENA STABILE DI L'FRONTE.

Figura III. Vista dell'ingresso dell'Orchestra. C. Tro della Sala principale. D. Ingresso di
chiesa. G. Vani del secondo ordine. H. Scala che
da precipitazione. L. Muro che separa alla
Figura II. D'ingresso all'Orchestra. B. Ingresso
Scala, che sale al Corridore de l'aula. C. In-
gresso nel primo grado. D. Ingresso dell'Orchestra. E. In-
gresso del secondo ordine con Scale alla seconda precipita-

Figura I. Spaccato lungo al'ingresso



Spaccato lungo il Pulpito

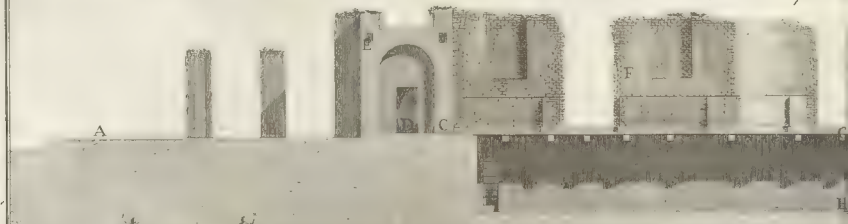
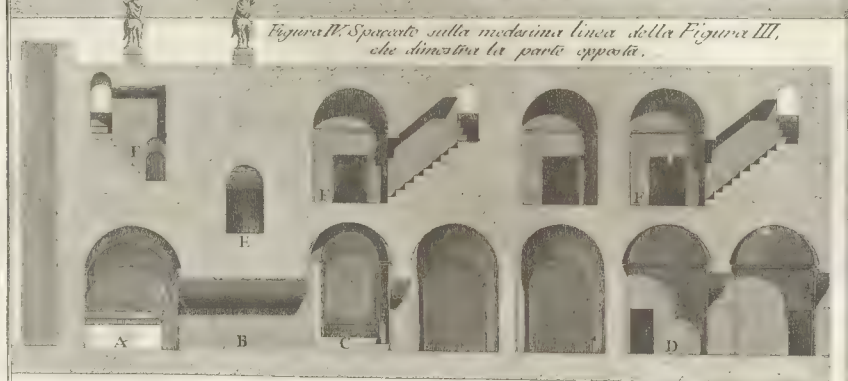


Figura II. Spaccato sulla medesima linea della Figura III, che dimostra la parte opposta.

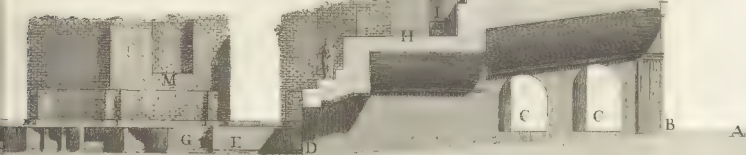


Palmi 10 20 30 40

Figura I. Piano del Portico, che circonda la Scena. B. Ingressi dell'Orchestra, già descritti nella Tavola I. C. Piano
della Chiesa. D. Fronte del Pulpito, spaccato con l'Orchestra, già descritto nella Tavola I. G. Vani del secondo ordine
che si comunicano alla prima e seconda precipitazione di Cristiani. L. Ingresso della seconda precipitazione, già descritto nella
Tavola I. M. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I. N. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I.
O. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I. P. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I. Q. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I.
R. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I. S. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I. T. Fronte de l'Orchestra, già descritto nella Tavola I.

Lettera B. Architrave delle Scale, descritte nella Tavola II. Lettera C. Architrave del Portico. Lettera D. Delle Scale, che ascendono alla seconda precinzione del Teatro. Lettera E. che all'ingresso suddetto comunica colla Sala, che è alla Sala sottile, chiusa qui da un muretto. Lettera F. Sala principale. Lettera G. Altri vani del Teatro.

dell'Orchestra riguardante la Scene



e suoi Proscenij Figura II.

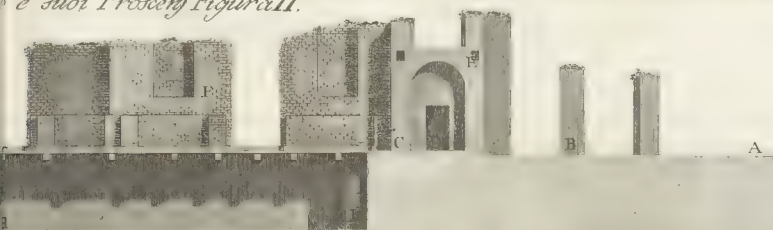
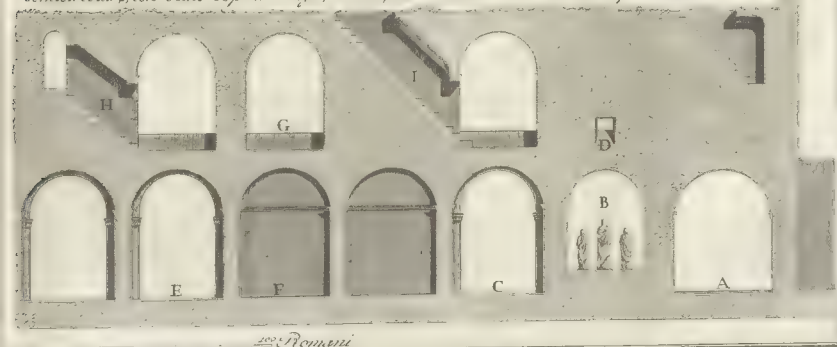


Figura III. Spaccato preso in linea retta di una delle testate degli Archi del Portico semicircolare, con vani sopra di essi, e Scale, che ascendono alla seconda precinzione.



1000 Roma

Lettera A. Sala della costruzione delle Macchine, già descritte nella Tavola II. Lettera B. Porta dell'Orchestra, che si apre e si chiude per mezzo di una Macchina. Lettera C. Sala pubblica, già descritta nella Tavola II. Lettera D. Porta, che si apre e si chiude per mezzo di una Macchina. Lettera E. Sala sottile, chiusa qui da un muretto. Lettera F. Sala principale. Lettera G. Altri vani del Teatro. Lettera H. Sala sottile, chiusa qui da un muretto. Lettera I. Sala pubblica, già descritta nella Tavola II. Lettera K. Sala sottile, chiusa qui da un muretto. Lettera L. Sala principale. Lettera M. Altri vani del Teatro.





SPACCATI, CHE DIMOSTRANO LA SCENA STABILE SUPPLITA,

Figura II Spaccate simile all' antecedente per mostrare

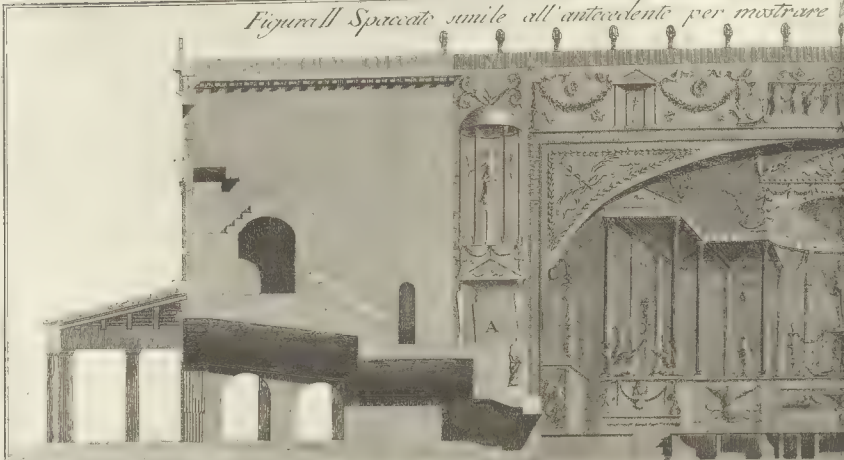


Figura I. Spaccato sulla linea dell'ingressi dell



Palmi.

Figura **A** Portico supposto intorno alla Senna **B** Ingresso all'Orchestra con due parti adiacenti già descritte
 sopra rispetto di legge ne Giovedì Santi **C** Portico o ponte del Pupilo con Archi con Braccio di tre pe-
 daleliti **D** all'indietro della Senna **E** Senna stabile supposta dall'indietro della ruina **F** Emiciclo in mezzo del
 Lido di questo Sema restringendo in quello come che non s'era bisogno della Senna mobile, e semper davanti colpe
 Figura **A** Le mura del Sema **B** Spazio o Cortina adiacente **C** Arco della Perna di fuori del Sema, che alzato co-

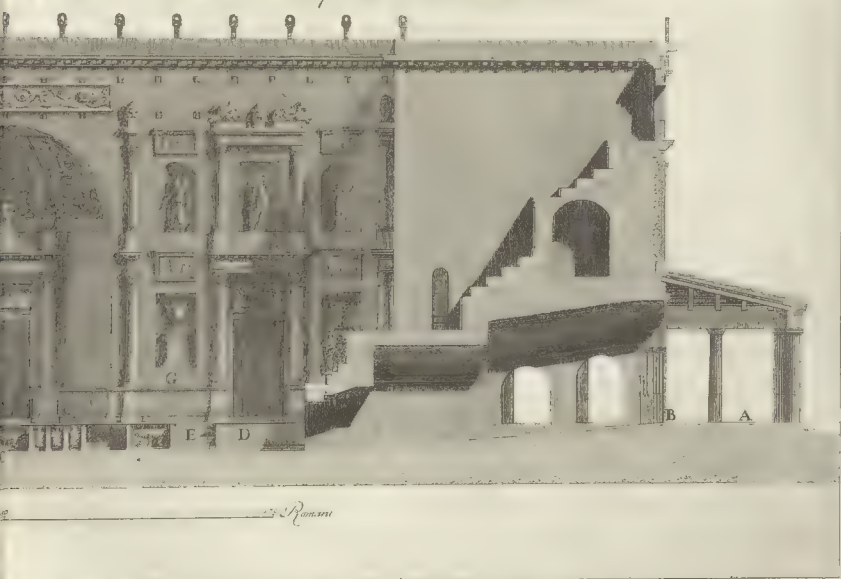
E LA FRONTE DELL' AVLEO, E DEL SIPARIO DELLA TEMPORARIA

Tab. VII

L'Avleo, ed il Sipario della Scena temporaria, o mobile.

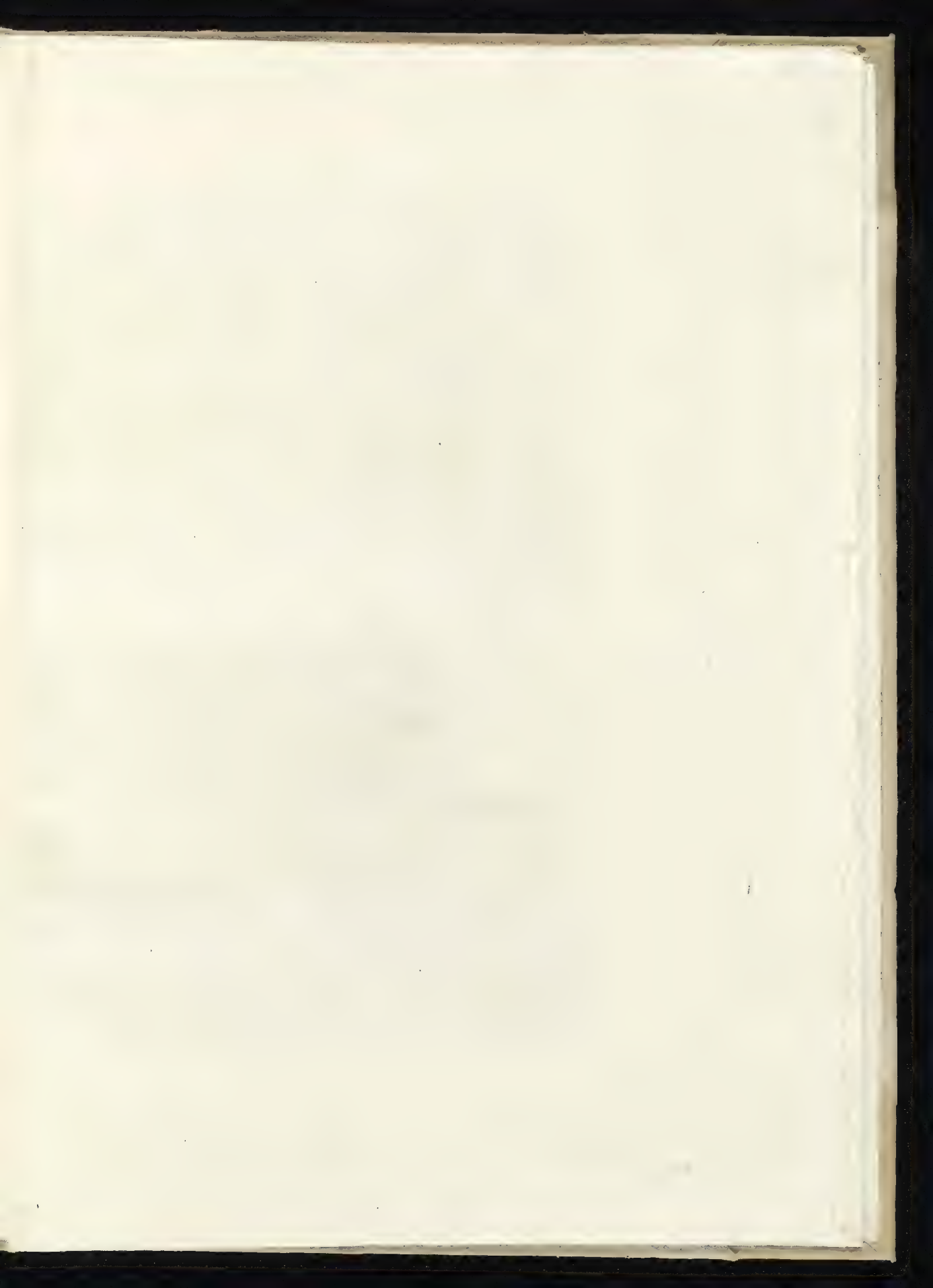


L'Orchestra, che dimostra la fronte della Scena stabile.



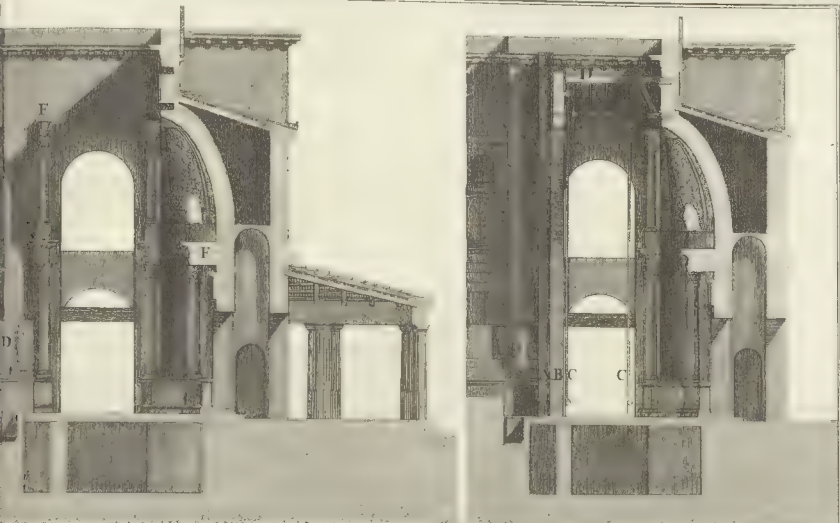
Ne nella tavola antecedente figura l'Orchestra con pavimento di marmo giallo antico che si
per le Divinità. Scelte di comunicazione tra il Pulvisco e l'Orchestra. Statue di Nerva, Ballo, e di Apollo
della Scena, con Pulvisco che l'Orchestra non aveva. Nella Regia, perché dovea mostrare la parte istruita della medesima
dove gli spettatori ed altri somiglianti leggeri ornamenti, allusivi alle rappresentazioni, che non erano Sceniche.
L'Orchestra, mobile a seconda della variazione de' soggetti, che si rappresentavano. Francesco Bianconi del. inc.





GNOME, CHE SOSTENEVA LE TELE DIPINTE DEL AVLEO, E SIPARIO

Fig. del III



Stabile suppliti

Fig. II Dimostrazione del profilo della Formae e Siparij

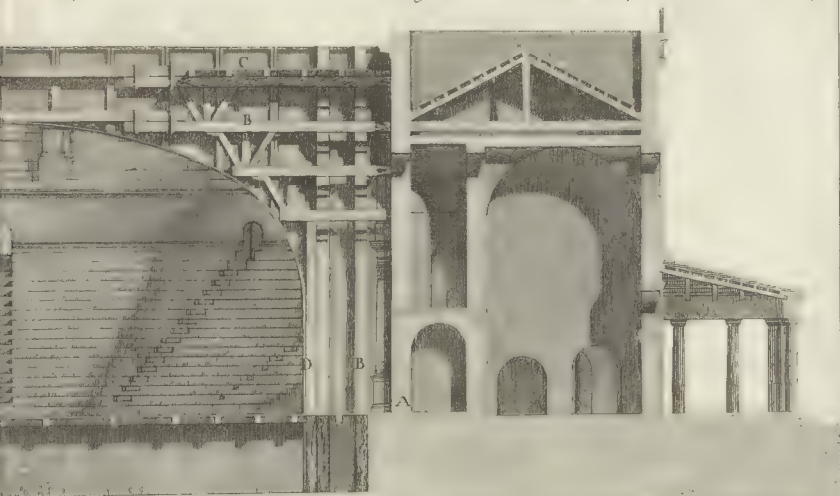
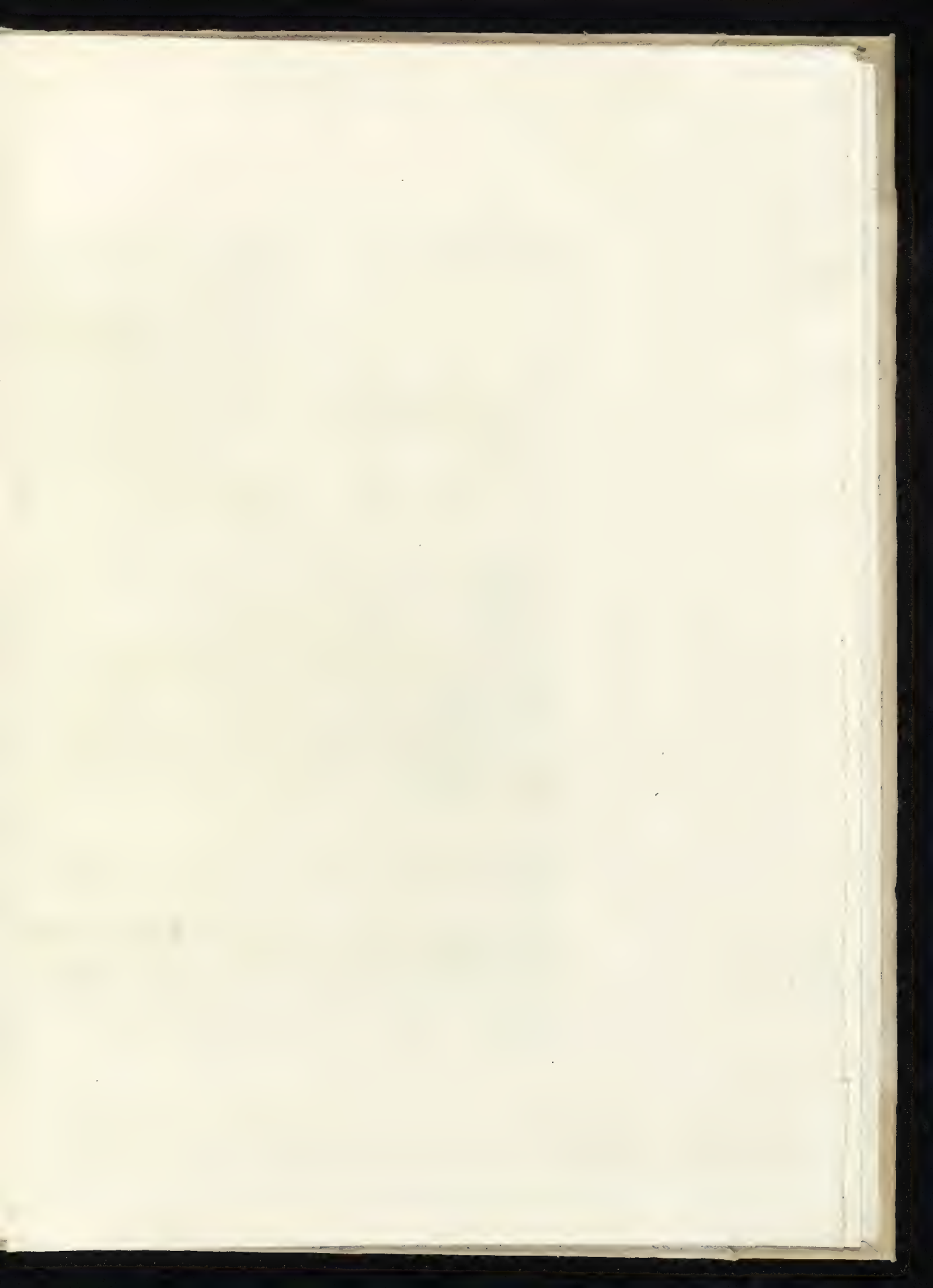


Fig. che mostra la Macchina di legno dell'Avle e Formae per i Siparij.

Stabile nella med. B. Supplemento della struttura che riveste, dove le proiezioni di sculture, e colonne, in all'edific. C. gli degli
AUDIO. C. T. PALCHRO. IMP. COS. TERCI. ANNI S. POST. MORT. Questa struttura come l'altra, di Nono Ballo indicata
nell'Fig. II. la prima sotto il nome dell'Architettura NVMSIVS. P. F. AR. TEC. mandata nel Cortile sud. B. Genere stabile suppliti
dove gli Operari appiccavano le Macchine di Siparij, e dove, ed altro. Figura III. Proven. del Salo del Coraggio, Portici, e
ed altro. C. l'idea per gli Operari, che erano in la Macchine, che dimostrano nella Scena. D. l'idea che formava l'edific. della Scena.





DIMOSTRAZIONE DELL' APPARATO DELLA SCENA MOBILE, PER LE RAPPRESENTAZIONI

Figura I. Della fronte della

Setta plicatile di bronzo,
ritrovata nei Tribunali del Teatro.

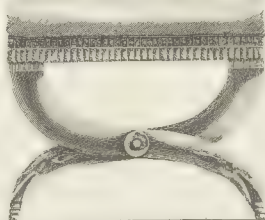


Figura II. Altra fronte dell' apparato Comico con l'altare e l'ornato simile.



Figura III. Prospetto dell' Loggione, o Fronte del Pulcrone.

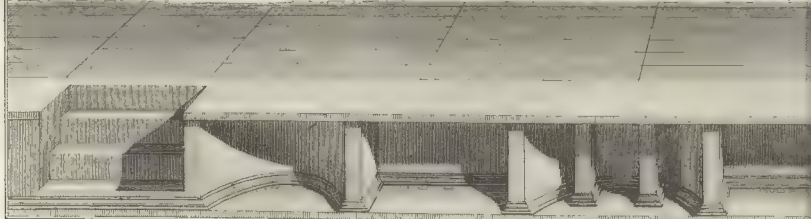
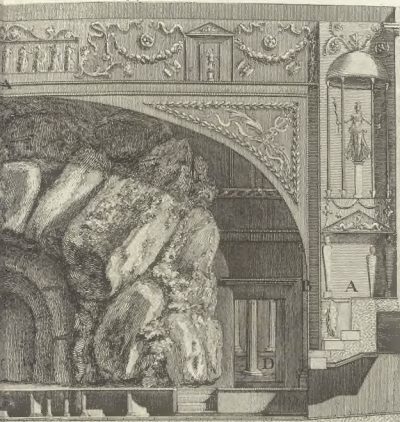


Figura I. A. Auto con Signori alati. B. Orna. o Vestito della Scena. C. Scena nel mezzo della Scena, da dove veniva diretta l'ago destinato all'azione del sesto atto. E. Porta a sinistra con tempio dorato, e dischiuso, e una claustra, dove in mezzo della Scena, edificata per il primo atto. B. Porta a destra del tempio, per il secondo. C. Porta sinistralmente al primo. La Porta destra rappresenta un'Epitaffio, o Albergo mobile, per il secondo. C. La sinistra un Convento, per la terza, veniva diretta dalle Porte, e logge laterali del Palazzo, dove erano le Nostre recitate, la pillola di quei corrispondenti.



Altra simile, che differisce solamente ne' Piedi. Ora sono nel Museo di Portici.

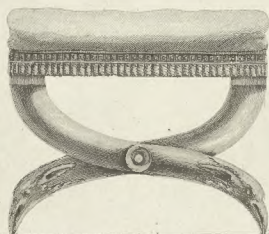
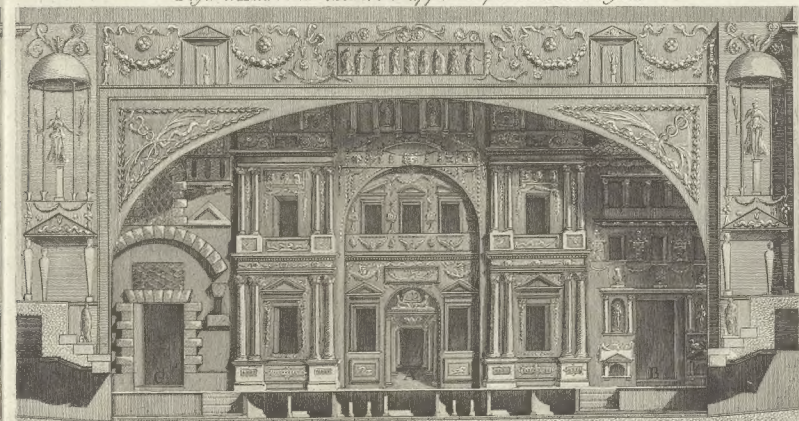
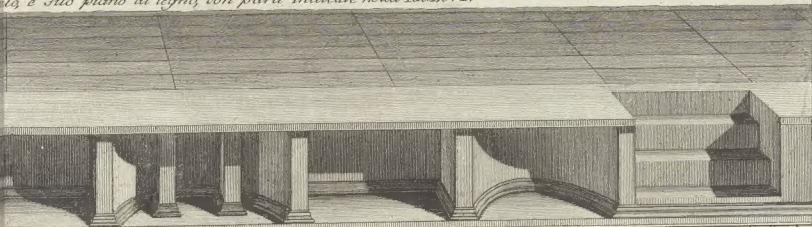


Figura III. Fronte dell'altro apparato per la Scena Tragica.



to, e suo piano di legno, con parti indicate nella Tav. VI.



*il primo atto della suddetta Porta a destra si riguardanti, con l'abbazia uile, e divertito di panno o stoffa di Strada, lu-
 chano annessi, che personaggi vili, dove rappresentavasi il terzo atto. Figura II. La Casa nobil e gran-
 diosa della Scala degli Anziani, per il terzo atto. Figura III. D'Esterno di una Regia nel mezzo della Scena, che
 il terzo. Conviene qui avvertire, che il restante dell'azione, e per gli accidenti che sopravvenivano nelle altre due rappre-
 sentazioni, destinati, ed altri per dove introducevansi le Macchine per le apparenze degli Dei, che allora mutavasi tutta la Scena mobile.*

